

## Domani sciopero unitario Per difendere la Atb tornano insieme i metalmeccanici bresciani

■ BRESCIA Sciopero dei metalmeccanici di Brescia domani per quattro ore a partire dalle ore 8 con manifestazione in piazza della Loggia, a sostegno della lotta in difesa del posto di lavoro dei 950 dipendenti delle ATB. Dopo la liquidazione della società decisa venerdì scorso dall'assemblea straordinaria dei soci, la società a capitale misto (50 per cento Finsider, la rimanenza Falck) lascia il posto a due nuove aziende: la «ATB siderurgica» e la «ATB saldieria». La prima per gestire gli impianti dei componenti fucinati e bombole, la seconda quelli del settore tubi. Nelle due aziende sarà maggiore la presenza dell'intra-

me la Finsider rispetto al passato cioè con il 75% del pacchetto azionario. Alla vecchia ATB che rimane in piedi, in dotazione invece i debiti e l'eccedenza di mano d'opera. Una decisione che ha colto di sorpresa sia i sindacati che il comitato di salvaguardia dopo le assicurazioni fornite nei giorni scorsi a Roma dal ministro Dandini. Nelle due nuove società lavoreranno infatti occupazione non più di 450 lavoratori contro i 950 dipendenti attuali. Lo sciopero di domani è stato proclamato unitariamente dalle tre sigle sindacali, sia a livello di categoria metalmeccanici che di confederazione.

# Il carofitti schiaccia gli artigiani

Botteghe e negozi nella morsa di aumenti da capogiro  
Chi non ci sta viene sfrattato  
Le proposte del Pci  
per rivedere la normativa

CLAUDIO NOTARI

■ ROMA «Contro i fitti di rapina per le aziende artigiane, turistiche e commerciali, bloccare gli aumenti selvaggi, modificare la legge 15, adottare una nuova normativa» queste le richieste dei comunisti avanzate nel corso della manifestazione nazionale al Supercinema di Roma, dove erano confluite delegazioni da tutta Italia. La tanto vituperata legge - ha sottolineato Provan- tini nell'introduzione - riguarda

almeno un milione e mezzo di imprese. La minaccia è che vengano sfrattati e rimangono senza laboratori negozi al bergho mezzo milione di imprese di lavoratori autonomi. O aumento dei fitti alle stelle o sfratto per finita locazione è il ricatto della proposta che avanza domande di canone dieci quindici volte superiori a quelli praticati con pesanti riflessi sull'occupazione e sull'inflazione.

Qualche esempio? Da un'inchiesta del Sunia a Roma risulta che un artigiano per una bottega di 16 metri quadrati e visto portare il canone da 4 a 22 milioni: un commerciante per un locale di 80 metri da 2 milioni 300 000 a 13 milioni 900 000 un artigiano per 16 metri più il retrobotte- ga da un milione se ne è visto pretendere 10.

Dobbiamo impedire questo

dramma - ha sostenuto Provan- tini - Perciò abbiamo chiesto al governo di emettere subito un decreto che porti alla fine dell'anno la proroga dei fitti e consenta al nuovo Parlamento di rivedere e cambiare la legge. Provan- tini ha parlato anche della morsa fiscale che si è stretta al collo della piccola impresa con un aumento del 27%. Oggi un piccolo operatore lavora sei mesi l'anno per il fisco. Una lira su due vanno su imposte e tasse. Un prelievo del 50% dei redditi da lavoro un'incidenza del 46% delle imposte sul lavoro prodotto. Oggi parliamo di settori costituiti da 3 milioni 200 000 imprese artigiane un milione 540 000 imprese commerciali che occupano e interessano 8 milioni di persone.

Le imprese artigiane e com-

merciali - ha affermato Borghini - hanno dato un contributo decisivo alla tenuta dei livelli occupazionali e alla difesa dell'innovazione quindi allo sviluppo del paese. Eppure il governo nei confronti di queste categorie ha avuto una politica punitiva. Sul terreno fiscale sanotano previdenziale e delle locazioni ha preso misure che hanno colpito anche duramente i commercianti e gli artigiani. Anche da qui deriva la necessità di un cambiamento che il voto rende possibile.

Da nove anni - ha denunciato il segretario della Confesercenti Svicher - non si è stati in grado di risolvere il problema degli affitti. Sulla Riviera Romagnola il 78% degli alberghi è in affitto. A Roma, a Firenze, a Venezia e nelle grandi città l'80%. Ci voleva poi l'ultimo decreto che ha pro-

dotto situazioni intollerabili aumenti da 1 a 15-20 volte. Capofila degli aumenti sono gli enti pubblici come l'Inail, l'Inps, l'Enasarco, i Comuni.

Per gli affitti - ha detto Libertini - concludendo la manifestazione - il Pci si batte per una soluzione equa che garantisca al proprietario dell'immobile il giusto ritorno dell'investimento ma che sottragga alla rapina il progetto d'impresa. Sulla base di questo principio i comunisti si battono per:

1. Dilazionare il termine entro il quale devono essere avanzate le proposte di canone da parte degli inquilini, così da dar tempo al nuovo Parlamento di decidere sulla materia.
2. In ogni caso ripristinare la vecchia norma in base alla quale non è l'inquilino che deve fare una proposta di canone, ma è il proprietario che

deve avanzare la richiesta.

3. Rafforzare la «buonuscita» per garantire il valore dell'investimento commerciale.

4. Inserire nella legge di equo canone una definizione anche dei canoni per gli «usi diversi». La proposta del Pci è che il canone annuo si pari al 5% del valore dell'immobile così come il proprietario lo denuncia al fisco. I comunisti sono comunque disponibili ad un'altra soluzione tecnica che trovi il consenso delle parti, ma salvaguardi il profitto d'impresa e il ritorno dell'investimento immobiliare.

Queste proposte del Pci fanno parte di una piattaforma programmatica vasta che comprende la revisione della legge Visentini, l'abolizione della cosiddetta tassa sulla salute, l'approvazione delle nuove proposte per il pensionamento dei lavoratori autonomi.

## Usa Coca Cola compra Bacardi?

■ ROMA La Coca Cola vuol mettere le mani sulla Bacardi? Sono in molti a chiederselo dopo che il consiglio di amministrazione della Bacardi Corporation ha deciso di ridurre da 750 a circa 300 il numero di azionisti attraverso una massiccia opera di riacquisto di titoli propri. La decisione, comunque, ha suscitato una gigantesca rissa all'interno della famiglia Bacardi, un clan vastissimo con ramificazioni di parentela sparse in tutto il mondo. A molti, infatti, non è andata giù l'idea di un maggiore accorpamento dei titoli che potrebbe preludere ad una vendita del pacchetto di maggioranza di un'azienda che da più di 125 anni ha avuto caratteristiche proprietarie sostanzialmente familiari. Tra i possibili acquirenti si parla anche della Hiram Walker, compagnia canadese che controlla già il 12% dell'industria del rum.

## Telit Critiche al progetto della Stet

■ ROMA Piovono ancora, e sempre più intensamente, le critiche al progetto di costituzione della Telit approvato la scorsa settimana dalla Stet e in attesa, nei prossimi giorni, del nullaosta dell'Iri. I comunisti con Borghini confermano la loro posizione secondo la quale la nuova società deve restare in mano pubblica. Ciò non sarebbe sicuro se passasse il progetto che vuole il capitale della Telit per il 48% all'Iri per un altro 48% alla Fiat e per il 4% a Mediobanca. Anche il socialista Galbusera (Uil) sostiene che non è adeguatamente garantito un automatico passaggio al capitale pubblico della quota Mediobanca nel caso in cui l'istituto milanese fosse privatizzato. Galbusera critica poi i patti parasociali che consentono alla Fiat di godere comunque di un potere di veto. Anche la Cisl con Tortora chiede certezza del controllo pubblico.

## Sentenza Cassazione Muore dopo un diverbio col capo, per i giudici è infortunio sul lavoro

■ ROMA I familiari del dipendente deceduto per infarto dopo una discussione con un superiore hanno diritto alla liquidazione di quanto stabilito dalla legge per decessi dovuti a infortuni sul lavoro. Il principio è stato stabilito dalla sezione Lavoro della Cassazione, presieduta da Ettore Della Terza, che ha respinto il ricorso delle «Ferrovie dello Stato» contro la sentenza del Tribunale di Bologna che nel gennaio del 1985 aveva accolto il ricorso di Bianca Rosa Tebaldi.

Quest'ultima si rivolse alla magistratura perché il marito, Giuseppe Accacchi, dopo aver avuto un diverbio con il capo

reparto, era stato colpito da infarto ed era morto dopo poche ore in ospedale. Sia in primo sia in secondo grado i giudici diedero ragione alla donna sostenendo che la morte era stata causata anche dalle conseguenze della lite con il superiore. Confermando le precedenti pronunce, la Suprema corte ha stabilito che tra i presupposti per il riconoscimento dell'infortunio sul lavoro «rientra anche lo stress emotivo collegabile all'attività svolta dal dipendente, anche se le conseguenze lesive si determinano in tal caso, con il concorso di una situazione morbosa preesistente».

## Federconsorzi Si riorganizza il settore agroalimentare bianco

■ ROMA Sommersa da notevoli difficoltà economiche (c'è chi parla di 2 mila miliardi di passivo) e stimolata dal «progetto Aquila» di Arcangelo Lobianco, la Federconsorzi prova a riorganizzarsi. Con la fusione di Massalombarda e Polenghi Lombardo nella Fedital è stata avviata la costruzione di un polo cui faranno capo tutte le società della federazione operanti nel settore agroalimentare. L'obiettivo è quello di fare della Fedital (che ha in vista un aumento di capitale da 10 ad 80 miliardi) una holding della Federconsorzi in futuro è prevista l'incorporazione anche della Colombani, oltre che di alcune società minori. La Fedital finanzia e coordinerà l'attività del settore agroalimentare mentre le singole società manterranno inalterate le loro strutture produttive. La commercializzazione sarà affidata ad un'altra società Federconsorzi la Cappa.

## Agrumi In aumento la produzione destinata all'ammasso

■ ROMA Landamento negativo che ha caratterizzato la campagna 1986-87 degli agrumi trova espressione soprattutto nella rilevante entità dei ritiri dal mercato operati dalle associazioni sconosciute dei produttori. Lo segnala l'Irnam precisando che per le arance a tutto aprile erano state ritirate 160 170 000 tonnellate in Sicilia di cui il 60-70 per cento nella zona orientale dell'isola e il resto in quella occidentale. In Calabria all'incirca alla stessa data le arance ritirate ammontavano complessivamente a quasi 135 000 tonnellate. Per i mandorli ulteriori accertamenti peraltro non ancora definitivi, indicano in 187 000 tonnellate il quantitativo affluito ai centri di ritiro aperti dalle associazioni dei produttori così suddivise in percentuale: Sicilia 80,2 Calabria 19,7 e Basilicata 0,1.

# NUOVA RENAULT 25

## 2 - LITRI - I. E.



### UNA FORTE DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA

La vita per certe persone è una continua dichiarazione d'indipendenza. Renault 25 2 litri i.e. è una dichiarazione che riflette nel modo più forte un carattere indipendente. Il suo motore da 1995 cc con 120 CV rappresenta il perfetto equilibrio tra potenza assoluta e completo controllo, grazie all'iniezione elettronica che dosa la composizione della miscela in funzione di una resa ottimale in ogni condizione. A bordo, gli interni rivelano in modo superiore la differenza tra usare e vivere l'auto: spazi ampi e un sofisticato posizionamento dei sedili assicurano la migliore comunicazione tra guidatore e passeggeri, men-

tre una perfetta strumentazione consente di vivere totalmente il piacere della guida. Un piacere di guida che rimane inalterato a 195 Km/h, dove in ogni momento la sicurezza delle sospensioni a quattro ruote indipendenti e del doppio circuito frenante garantiscono una tenuta ideale ed un arresto perfetto su qualsiasi fondo. Renault 25 2 litri i.e. nei modelli TX e GTX (L. 22.935.000 e L. 25.425.000, chiavi in mano) rappresenta la più innovativa tecnologia costruttiva. Ne è la massima espressione la versione Limited: realizzata solo in avana metallizzata, con interni in cuoio naturale e aria condizionata. Un modo ancora più esclusivo per godere della propria indipendenza. Il suo costo: 28.900.000 lire, chiavi in mano, beninteso. Renault 25 è disponibile anche in numerose altre versioni fra cui: turbo diesel, V6 automatica e V6 turbo da 225 Km/h.

## RENAULT

### Muoversi, oggi.

Renault sceglie lubrificanti Elf. I concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.